

Nuovissima serie Numero 320 5 febbraio 2011

Direttore editoriale: Elso Simone Serpentine; direttore intermittente: Franco Baiocchi; redattori: teramani noti e meno noti. Prodotto da IL TAVOLO DELLA SAPIENZA. Autorizzazione Trib. di Teramo n. 544 del 18/12/2005. Inserito la domenica nel quotidiano "La Città".

SALÙTE E BBASCE, PÀHE LA TASSE E TÀCE.

TEATRO SÌ MA DOVE?

L'uomo sempre in moto, Agostinelli, si è rimesso in agitazione, e agitato com'è, si è messo a pensare, cosa che non riesce molto bene agli altri assessori brucchici. Così è stato investito lui - ma non in senso motociclistico - di un dilemma: teatro sì, ma dove? Adesso Brucchi, che dopo aver perso la faccia, non vuole perdere anche... (avete capito), gli ha dato un preciso incarico: individuare non solo chi in città può cacciare i soldi per costruire il nuovo teatro, ma anche dove costruirlo. Perché ognuno sta dicendo la sua e l'ex primo scudiero Primoli se ne sta andando per la tangente, con un progetto ancor più bizzarro di quelli che affollano la mente di Di Dalmazio quando fa delle pensate come quella dell'Ipogeo. Non gli è venuto

in mente di ricostruire il teatro dove stava il vecchio e proprio com'era? Insomma, siccome Primoli è monarchico, vuole restaurare non solo i vecchi re, ma anche i vecchi teatri e pare che stia progettando di rimettere in piedi anche gli altri palazzi abbattuti negli ultimi cinquanta anni: l'Albergo Giardino in Piazza Martiri Pennesi, il vecchio Apollo al posto della schifezza che c'è adesso... eccetera eccetera. Ma Agostinelli - l'uomo sempre in moto - per avere le idee giuste si è fatto lasciare per due giorni di seguito dentro un teatro, sperando di avere l'ispirazione necessaria per assolvere l'incarico avuto da Brucchi. E' ancora lì, dentro un teatro, e siccome ha finito la benzina, sta facendo "Brum brum" con la bocca.



NON PER MERITO NOSTRO

"No pasaran" è sempre stato il grido di battaglia del PD. E ogni volta, dopo averlo gridato, ogni volta che qualcuno non passa, il PD commenta: "Non è passato. E' stato merito nostro". La storia si è ripetuta svariate volte con Brucchi, le cui decisioni assai spesso non sono passate. E ogni volta i Cavallari di turno, qualche volta anche Manola, hanno diffuso il commento: "Avevamo detto no pasaran e non sono passati, grazie a noi". Così è accaduto che il PD si è sempre preso - o ha cercato di farlo - il merito di tutto ciò che non è passato. Non passava un cammello nella cruna di un ago? Merito loro. Non passava un pedone dove non c'era una striscia pedonale? Merito loro. Non passava una delibera in

consiglio? Merito loro. Un assessore brucchico sbagliava qualche cosa? Merito loro. Si faceva la raccolta di firme per un referendum e se ne raccoglievano cinquemila? Merito loro. Adesso cercano di accreditare l'idea che se il nuovo teatro non si fa più nell'area del vecchio campo sportivo comunale sia merito del PD. Ma qualcuno nel PD sa la verità e ammette: Non per merito nostro. E come potrebbe essere merito loro? Che forse hanno intercettato loro le telefonate galeotte? Che forse hanno scritto loro il rapporto del Prefetto? Che forse hanno segnalato loro la puzza di bruciato? Manco per sogno. Il PD dice: "No pasaran", ma poi, a non farli passare, immancabilmente ci pensa qualche altro.



Prenotatele in edicola o chiedetelo al Sor Paolo...
Nuovissima serie - Teramo 2012



A LO PARLAR
NON AGGIO
MESVRA

il Linguacciuto

VMORISTICO - PVPAZZETTATO

CHIACCHIERA Una chiacchiera un soldo Per dodici lune L. 5,00
ogni quarto di luna Per richieste di copie L. 0,10 la copia Amministrazione - Via del Leone n. 1

MAILBOX

CARO DIRETTORE,
CHESCECCISE L'ACCISE!!!
E PURE **MARTONE...**
CHE FA LO SBORONE
CON LA DISOCCUPAZIONE.
DA GANZO SMODATO
S'ARROGA IL PRIMATO...
DI **SCENO DI STATO!!!**
L'HA SCELTO **PERSIANI**
BARONE DA CANI...
PER SUCCHIARE IL SANGUE
DI UN PAR D'ATENEI...
STROZZARLO VORREI!!!

info@boiardiastato.it

ABBANDONA LA NAVE **MASTROSCHETTINO**,
TRAVOLTO DA UN INSOLITO DESTINO...
PERCHÉ PER LA POVERA **SOGESE**
NON C'È PIÙ ORMAI FONTE DI SPESA...
COSÌ DA SOLO SULLA SUA SCIALUPPA...
SI SALVA LUI E ABBANDONA IL RESTO DELLA TRUPPA.



MASTROSCHETTINO ABBANDONA

E' ormai termine di moda: Schettino. C'è il Capitan Fracassa e c'è il Comandante Schettino. Se vuoi dire a qualcuno che è tanto vile da abbandonare una nave mentre affonda o una baracca mentre brucia o un ponte mentre crolla o un bilancio quando langue o una ditta quando licenzia o un comune mentre... insomma, avete capito. Ora il termine si adatta proprio come un pisello nel suo baccello (ricordate la splendida battuta di Ollio?) a Mastromauro, che possiamo immaginare in un ruolo filmico mentre abbandona la Sogesa adesso che non c'è più nemmeno un centesimo per la spesa. Bambole non c'è una lira. Bidoni aspiratutto, non c'è più un euro.

Mastroschettino è a bordo nella sua scialuppa (questo l'inizio del film) e rema verso la salvezza (politica) tentando di sfuggire alla sorte, cinica e bara, che condanna tutti gli altri all'annegamento. Intorno altre zattere con altri naufraghi, ma Mastroschettino prosegue e non raccoglie a bordo nessuno, puntando diritto verso lo scoglio salvatore. Chi ha detto che nella sua giunta c'è CONCORDIA? Mastroschettino si salva remando COSTA COSTA per salvarsi a qualunque COSTO. La Sogesa? Che finisca appesa. Che c'entra lui? E' roba che puzza. E' meglio starne lontano, cribbio. Qualcuno grida: "Mastroschettino, salga a bordo... c***o", ma lui non sente, e continua a remare.

VENTRILOQUO A CHI?

Chi è ventriloquo di chi? Chi si vuol spacciare come ventriloquo? E chi vuol far apparire che qualcuno sia suo ventriloquo? Oppure ognuno è ventriloquo di qualcun altro? Ma che? Praticiamo un reciproco ventriloquio? Che bella parola che è ventriloquio. Fa rima con eloquio, con ossequio... Parlare per bocca d'altro è vizio antico. Pensare che qualcuno parli per bocca d'altri è sospetto osceno. Proporsi come ventriloquo è audacia e forse temerarietà. Il rapporto che c'è tra il ventriloquo e il suo pupazzo è equivoco. A volte il pupazzo crede di essere lui ventriloquo e a volte è il ventriloquo che non sa di essere lui il pupazzo. Quanti pupazzi ci sono a Teramo! Si dice che il ventriloquo sia uno solo, che si serve di molti pupazzi. Alcuni di questi

pupazzi non si rendono conto di essere tali, altri invece se ne rendono conto e ne sono perfino fieri. Poi ci sono quelli che sono pupazzi e vogliono passare per ventriloqui e ci sono ventriloqui che vogliono far credere di non avere pupazzi. Insomma, lo avete capito, è tutta una gran confusione. Il paradosso più assoluto lo si ha quando un pupazzo vuol far credere di essere un ventriloquo che si serve di se stesso come ventriloquo e il paradosso dei paradossi lo si ha quando un ventriloquo finge di non essere il pupazzo di un altro ventriloquo. Basta, i ventriloqui siano ventriloqui e i pupazzi siano pupazzi, senza confusione di ruoli. E ricordiamoci di un antico proverbio, tanto utilizzato in Italia, da secoli: Francia... o Spagna... Basta che se magna!

IL VENTRILOQUIO È UN ELOQUIO
IN FORMA DI OSSEQUIO...
QUASI UN ASSEDIO





il Centro

dei centri

QUOTIDIANO DELL'ABRUZZO



www.ilcentrodei centri.it

HACKER SU HACKER

Si sono moltiplicati e hanno violato firewall e password non solo dei nostro siti, ma anche della nostra tipografia

GTE local

il Centro | PESCARA

PESCARA

CHIETI

L'AQUILA

TERAMO

Home

Cronaca

Sport

Foto e video

Abruzzo

Motori



Sisma, parla Confindustria "Chiodi lasci la ricostruzione" Patto: entrino i parlamentari

di Giustino Parisse (collabora Lorenzo Dolce)

Spinosa Pingue: "Il

prendere in mano la rina... ta dell'Aquila".

riforme. I parlam...

IL FORUM

FOTO I p

edazion

passo

tà in

utro



www.ilcentro.it
**NUOVO TEATRO
APPALTO
ANNULLATO**

**CRAC: I DI PIETRO
ARRESTATI**

ASL: ROBIMARGA
PAGA SOLO 4 MILIONI

www.ilcentro.it



Robimarga risarcisce la Asl
Teramo, l'ex assessore-primario paga 4000 euro

La polizia postale non è ancora riuscita a scovare dove si nascondono e dove operano i due hacker internazionali che da qualche settimana stanno violando i codici di accesso alle nostre reti telematiche, non limitandosi a leggere i testi dei nostri scoop e passarli a miseri quotidianucoli di provincia. Si divertono anche a stravolgere i nostri articoli infarcendoli di refusi che i lettori non possono fare a meno di attribuire a noi e al nostro proto. Il quale è letteralmente impazzito per la rabbia. Avevamo già segnalato che i due hacker sono pericolosissimi, noti a tutto il mondo con il loro nickname: Asterix e Obelix, ma in America noti anche con il nome di Stallio e Ollio, perché sono uno magro magro e l'altro grasso grasso. Pare che stiano cercando di entrare nelle reti di altre testate giornalistiche, anche satiriche, come quella internazionalmente nota del Sor Paolo, disseminando in vari articoli le tracce del loro criminoso operato. Recentemente su uno dei nostri siti hanno tolto una "enne" alla parola "parlamentari", così chi ci ha letto ha letto qualcosa riferito ai "parlamentari" senza sapere di chi si trattasse. Una specie di animale ormai estinta, parenti prossimi degli attuali parlamentari e onnivori come loro? Una banda di briganti e di banditi? Microbi, parassiti o organismi unicellulari? Comprendiamo la difficoltà dei nostri lettori e ci scusiamo con loro anche se dobbiamo insistere nel dire che non è colpa nostra. Dopo aver violato i codici delle nostre reti online i due hacker sono entrati anche nelle nostre tipografie, cambiando sulla locandina la cifra della somma restituita alla Asl da Robimarga... da 4 mila euro (come riportato correttamente sul giornale cartaceo) in 4 milioni di euro, cifra davvero spropositata anche per un urologo primario.



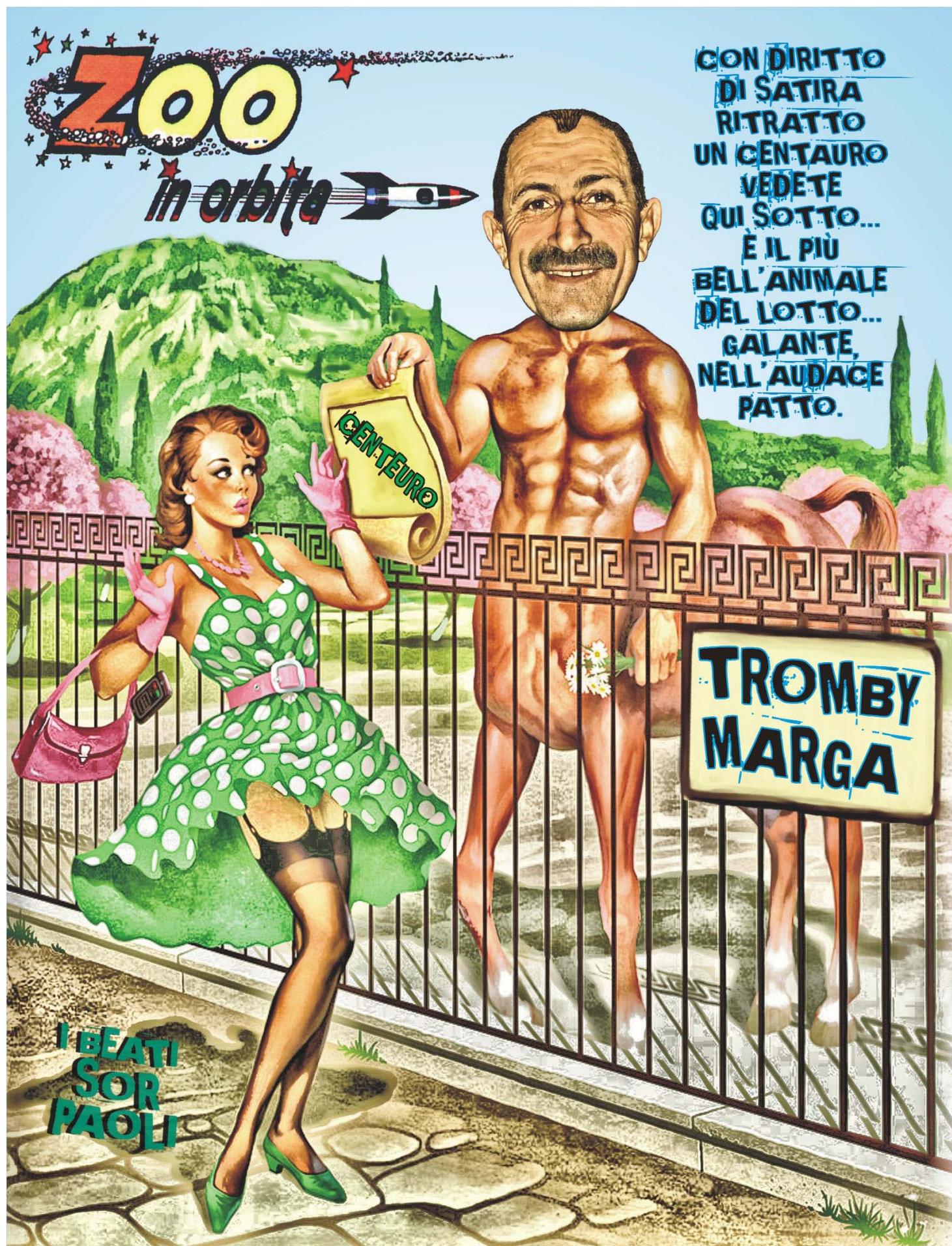
**TROMBY
MARGA**

Un Centauro offre un centauro alla fanciulla che non è certamente in odor di culla e la pupa che riceve il biglietto, levatasi di buon'ora dal suo letto, lo prende nelle sue solerti mani, così tanto esperte di divani, poi lo gira e lo rigira tra le dita come se giocasse una partita in cui fosse importante soprattutto un atteggiamento assai astutto (licenza poetica) e ringraziare per una cosa sì galante di un personaggio sì importante. Il diritto di satira, tante volte accampato, ma così inutilmente invocato, è implicito per noi nella testata, regolarmente registrata, e per questo ci siamo così tanto divertiti con alcuni personaggi divertenti, come fanno a volte gli studenti con i loro professori riveriti, ma meritevoli di una reprimenda se non proprio di una cara ammenda. Insomma, cari lettori, qui la vicenda è esopica: nello zoo il centauro satireggiato (nella letteratura greca rappresentato spesso come un satiro) tenta l'ignara (o troppo esperta, fate voi) fanciulla con la sua galanteria, avendo come fine un fine naturale, da "Venere" sponsorizzato, non da "Marte" osteggiato, previsto anche nella carta dell'Onu, quello di concupire sperando di essere concupito perché così l'incontro galante viene concepito, sperando di poter cambiare il proprio nickname, da Roby Marga in Tromby Marga. E così sia...

LO STRACCIATO

RIDENDO MORES CASTIGAT

DOPO UN LUNGO SONNO È TORNATO... SEMPRE PIÙ STRACCIATO



CON DIRITTO
DI SATIRA
RITRATTO
UN CENTAURO
VEDETE
QUI SOTTO...
È IL PIÙ
BELL'ANIMALE
DEL LOTTO...
GALANTE,
NELL'AUDACE
PATTO.

**TROMBY
MARGA**

**I BEATI
SOR
PAOLI**